



Corriere della Sera Mercoledì 6 Maggio 2009

E a sorpresa l'Italia arretra nell'uso di Internet

MILANO - Al netto della diffusione dei telefoni cellulari, l'Italia non è mai stata ai primi posti in Europa per l'impiego delle nuove tecnologie. Ma la frenata economica sembra accentuare certi ritardi. L'uso di Internet da parte delle famiglie italiane, almeno nei primi tre mesi del 2008, appare così addirittura in regresso rispetto al 2007 e la penetrazione del web risulta molto inferiore a quanto lascerebbe immaginare il livello di reddito del Paese. L'osservazione, basata su dati di Eurostat, la avanza Stefania Fuscagni dell'Università di Firenze nel suo saggio sulla scuola nel settimo Rapporto della «Società libera» sul processo di liberalizzazione della società italiana. Una delle spiegazioni proposte da Fuscagni è in un'osservazione del linguista Tullio de Mauro: «La metà della popolazione che parla italiano non ha gli strumenti necessari per il pieno accesso alla cultura scritta». Resta il fatto che nell'Unione europea solo Bulgaria, Romania e Grecia hanno un accesso minore dell'Italia a Internet, mentre economie anche meno avanzate e diversificate risultano molto sopra (Spagna, Portogallo, Ungheria e Paesi baltici inclusi). Di questa e altre incongruenze del sistema produttivo hanno parlato ieri, nel presentare il rapporto, Franco Morganti del Politecnico di Milano con Luigi Bianchi della Bocconi e gli editorialisti del «Corriere» Piero Ottolenghi e Michele